



RASSEGNA STAMPA  
VINCENZO POMAR

## I BAMBINI DI IERI

Vincenzo Pomar & Maurizio Curcio

I bambini di ieri



Vincenzo Pomar & Maurizio Curcio amici generi

Officina Palermo/Egea  
2009

Durata: 44:32

Brani migliori:  
I treni di June  
Il segreto della vita  
L'ultima volta

di *Alberto Bazzuro*

Vincenzo Pomar, cinquantaquattro anni compiuti da poco, palermitano, un decennio vissuto a Parigi, si unisce qui al quartetto jazz (al settantacinque per cento argentino: la stessa incisione si è svolta a Buenos Aires) del pianista **Maurizio Curcio**, coautore delle musiche, nonché responsabile degli arrangiamenti, di questi brani, ad eccezione di *Palermo per sempre*, la cui musica si deve a Giovanni Ullu (a suo tempo autore, fra l'altro, di "Pazza Idea"). I testi, invece, sono per intero di Pomar, e quello che ne viene fuori è un album sicuramente coeso, immerso in atmosfere per lo più morbide, talora quasi colloquiali, squisitamente jazzistiche, che supportano una vocalità, invece, piuttosto acra, appuntita - "salata", verrebbe da dire - che può qua e là ricordare un Piero Clampi (ma altrove, negli episodi più piani, anche un Gabele, per esempio nel *Temporale*, che riporta in qualche modo alla mente "i soli", o nella citata *Palermo per sempre*), il tutto in un cocktail a tratti magari un po' dimesso, ma non privo di fascino. I momenti migliori sembrano coincidere con l'insolitamente vivace *I treni di June*, parzialmente in spagnolo, *Il segreto della vita*, di buon impatto complessivo, *L'ultima volta*, accattivante simil-tango, *Tutte le cose che ho visto e il gioco del tempo*, forse i due episodi più clamorosi (anche se sempre piuttosto alla lontana, almeno per ispirazione globale) del lotto. Come *Dalla*, infine, più che l'autore di "4/3/43" sembra rievocare certe obliquità caposcellane, così come, pianisticamente, un Cammariere.





MUSICA/Folk

Pomar  
bambini  
si resta

MARINELLA VENEGONI

**H**a una voce cavernosa Vincenzo Pomar. Voce di chi ha intensamente vissuto e che, suonati i 50, prova a ripensarsi e a ripensare quel grande cruciverba che è la vita, in 12 canzoni scritte con Maurizio Curcio, e affidate al di lui Quartetto Acustico: l'album *I bambini di ieri* è fatto di plane ballads piacevolmente musicate; il senso è che in fondo bambini si resta, o almeno così è successo a lui, ragazzo irrequieto della buona borghesia palermitana, sessantottino precoce che del vento di quegli anni coglie solo il lato più spensierato e gradevole, fuori dalla sua isola, per poi rientrare nei ranghi lavorando come assicuratore, e sfuggire infine a tale malinconica sorte attraverso il lavoro di skipper. Dettagli che si apprendono dal libro, *Il punto di vista*, allegato al disco.

**Vincenzo Pomar & Maurizio Curcio Acoustic Quartet**  
Stasera in concerto a Roma

\*\*\*



# Siamo tutti bambini di ieri

## Trent'anni di Palermo nel racconto di Vincenzo Pomar

TANO GULLO

UNA vita da sparavolo cavalliere senza macchia e senza paura, un po' combinagui e un po' pronto intervento per amici in difficoltà. Dopo aver virato il giro di boa dei cinquant'anni, Vincenzo Pomar trova la via della saggezza. Racconta nel *Punto di vista* la sua vita di scavacazzolo e canta nel cd *I bambini di ieri* (inciso con il coautore Maurizio Curcio) i suoi brani degli acustici quartet) la sua poetica. Le due opere con l'audiolibro letto dallo stesso Pomar, sono contenute in un cofanetto edito da Nuova Ipsa (142 pagine, 12 canzoni, 20 euro).

Vincenzo Pomar si accoda al volo, da rapazzo super precoci al caravan serraglio del Sessantotto e in maniera segnata. Soprattutto in quelle fase (azioni) connesse con l'idea della fuga. Il sogno di un mondo a portata di piedi: taccini in spalla e soldi di papà in saccoccia. Quello che si disegna con caricaturali voli pindarici nelle mattinate assolate di Villa Sperlinga. Il Sessantotto del cazzeggio, degli spinelli, del via via con le altre sponde alla ricerca di paradisi, delle illusioni perlate prima ancora di trovarle. Movimento che avrebbe poi avuto il suo naturale sviluppo con gli "Infini metropolitani".

Il grazioso adottato dai grandi diventa un propellente di curiosità. E facendo un salto nel tempo, le curiosità sono ancora intatte. E questo è bello. Ma allora hanno cacciato un sacco di guai. Ecco i quegli anni Ottanta cupi. Vincenzo, dopo un bel po' di latitanze, molla il principio di piacere per conformarsi, come tanti, al principio di realtà che ti offre a caro prezzo quel che ti serve per vivere. È assicuratore. Quindici anni d'inferno.

Tanto più la sua vita è scandita dalla classicità della normalità, tanto più forte è il richiamo della trasgressione. E allora si infoglia nelle doghe e in una baracca di rapporti amorosi bruciati e recuperati. Ne prova tanti di veleni, e riesce a uscire da tutti. Aiuta qualche amica a venire fuori e qualche altra la salva mentre è sulla linea d'ombra dell'overdosing, tanti invece ne accompagna al cimitero.

Racconta tutto il bello e il brutto della sua vita Vincenzo in questa sorta di ricerca di una via della conoscenza. Molla le assicurazioni e comincia le scorribande per mare come skipper e per monti come musicista. Finalmente libero di inseguire se stesso. Tempeste a mare (bellissima la narrazio-



**Il Sessantotto di Villa Sperlinga e le estati di Aspra Amori, naufragi musica e droga**

ne di un naufragio tra Sicilia e Sardegna - «Ci ho chi mi si chiudeva dal sonno e rischiò due o tre volte di addormentarsi al timone. Se l'avessi fatto saremmo morti. Deve esserci stata una fortissima scuffia di adrenalina. Di colpo ero sveglissimo. Mi alzai ai piedi. Con la sinistra mi tenevo a una maniglia all'albero, la destra sul timone. Cominciai a urlare. Ho cessato la notte cantando a squarciagola e cantando i tempi-rali. Ne ho presi quattro( e) e burrasche nel cuore (e) Nessuno mi convincerà mai che due persone che si piacciono non debbano fare l'amore per un pregiudizio morale. E non accetto lezioni, perché ho conosciuto troppe donne inodorate e moltissimi mariti infedeli».

Nelle pagine scorsemo personaggi di ogni sorta, incontrati alle Folie o nelle tante isole terragne. «Il messaggio che voglio trasmettere — dice Vincenzo — è la forza che nasce dalla consapevolezza di essere i protagonisti della propria vita. L'attenzione agli eventi che ci accadono intorno, la loro valorizzazione e la partecipazione emotiva sono la chiave per trasformare i tanti codici e i poemi nella grande avventura della vita».

E ci sono anche le assolate estati di Aspra in quella sorta di Arcadia rossa, dove nelle giornate estive di avvocati e politici di sinistra — Cipolla, Sorgi, Pomar, Sporelle — era un andirivieni di intellettuali e artisti da tutta Italia. Vincenzo è figlio d'arte. La madre Annamaria Pomar per anni ha raccontato la città borghese sulle pagine de "L'Ora". Suo il più bel libro sul Florio, la biografia della mitica donna Franca.

**LA SFIDA**  
Siamo tutti bambini di ieri. Baiano due assai felle con due pezzi di legno per sognare grandi imprese



### La curiosità

#### Dodici canzoni che fanno spettacolo

SIAMO stati tutti bambini, predisposti all'inganno, entrati poi gofforza nei disinganni della vita. È questo l'assunto del cd *I bambini di ieri*, un album comprendente 12 canzoni scritte da Vincenzo Pomar e musicate insieme a Maurizio Curcio che ha curato anche gli arrangiamenti, pensato per essere riprodotto come spettacolo e quindi omogeneo nelle sonorità, con una curva emozionale completa che ne fa un disco da ascoltare dall'inizio alla fine. Serio ed ironico nello stesso tempo, riconduce attraverso metafore allo stesso messaggio positivo del libro. «Se i viviamo con intensità tutti i momenti della vita acquistano importanza e diventano le tessere di uno splendido mosaico». Lo spettacolo tratto dal disco, della durata di circa un'ora, viene eseguito da Vincenzo Pomar con il "Maurizio Curcio Acoustic Quartet" (Maurizio Curcio al pianoforte, Gabbrio Bevilacqua al contrabbasso, Fabrizio Francforte alla batteria e Nicolò Renna alla chitarra classica solista). I testi delle canzoni sono pubblicati in appendice al libro al punto di vista.

## la Repubblica



### Siamo tutti bambini di ieri

Trent'anni di Palermo nel racconto di Vincenzo Pomar





*Vincenzo Pomar, scrittore e cantante, ha scritto in un romanzo la sua avventurosa autobiografia cui ha unito in un corpo unico anche le sue canzoni.*

*Il cofanetto che unisce libro più CD si intitola "Il Punto di Vista" - Nuova Ipsa Editore*

*Vincenzo Pomar è una vera scoperta non solo come narratore ma anche come cantautore.*

Vincenzo Mollica

Servizio su "Il Punto di Vista" a Do Re Ciak Gulp,  
la rubrica settimanale del TG1 a cura di Vincenzo Mollica.

Il video è on-line sul sito [vincenzopomar.com](http://www.vincenzopomar.com)  
<http://www.vincenzopomar.com/media.html>



VINCENZOPOMAR.COM

Il debutto di Vincenzo Pomar

Da skipper a cantautore, sulle orme di Conte e De André

di CLAUDIO BRIGLIADORI

Da Palermo a Palermo, e in mezzo un viaggio infinito. Quasi scontato, per un siciliano innamorato del mare e della strada come Vincenzo Pomar, cantautore nell'anima e musicista per caso, lui che ha fatto un po' di tutto, dall'assicuratore allo skipper. Alla tenera età di 53 anni ha pubblicato il suo primo album ufficiale "I bambini di ieri", titolo che sa di riflessione malinconica sul passato. Nulla di più sbagliato: l'album, sospeso tra jazz e canzone d'autore, è un atto d'amore verso la vita e il presente. Nelle dodici tracce c'è l'eco dei padri nobili del cantautorato. Leonard Cohen per gli arrangiamenti acustici morbidi e raffinati curati da Maurizio Curcio, coautore delle musiche, Paolo Conte (ascoltare per credere l'attacco svingato al pianoforte della festosa "Irresistibile"), Fabrizio De André nell'ironia di certe filastrocche ("Non è vero che la gente sia cattiva di natura, qualche volta si confonde soprattutto per paura", da "Il segreto della vita"). E poi l'irriverente Fred Buscaglione e il Fossati più tropicalista, «Forse perché mi sono innamorato della musica sudamericana da ragazzo, quando per anni ho vissuto nel Quartiere Latino di Parigi», ride Pomar, già al lavoro su 20 brani da cui uscirà il secondo album. «Fino ad oggi la mia vita è

stata il mare, tra le Eolie e le Egadi, dove lavoro come skipper. Ma da un anno a questa parte la musica sta riconquistando il posto che meritava». Di Vulcano, Lipari e Salina nella musica del cantautore siciliano non c'è traccia, se non nello scorrere caldo e magmatico delle note. La sua storia invece è finita su "Il punto di vista", autobiografia per aneddoti in vendita insieme al cd in un cofanetto pubblicato da Nuova Ipsa Editore. Ne esce il ritratto di un uomo sereno: «Sono felice di aver realizzato questo album adesso - condessa Pomar - con la maturità di un adulto e l'entusiasmo di un bambino». Un percorso filato via tra amori, avventure scanzonate e errori che potevano costare caro, come un viaggio in Italia con mille pillole di acido in tasca, negli anni Settanta. «Dopo tutto - continua il musicista-skipper - è vero il detto secondo cui è importante sapere dove andare, senza sapere come. Quello che sono oggi lo devo al mio viaggio personale». Un viaggio che, alla fine, lo ha riportato a Palermo, a cui ha dedicato una canzone ("Palermo per sempre") in cui la descrive bellissima e presuntuosa, orgogliosa e arrogante: «Questa città si è sempre sentita una capitale europea - sottolinea - stiamo vivendo una situazione difficile, con tanti problemi e energie inespresse. Molti palermitani si sentono amanti traditi. Ma io, ottimista, ho una fiducia incrollabile».

34 **Spettacoli**

**CI MANDANO I POOH**  
Dopo Facchinetti, Battaglia e Canzian jr alla prova Sanremo

**Il debutto di Vincenzo Pomar**  
Da skipper a cantautore, sulle orme di Conte e De André

**LIBERO**

IL PALERMITANO VINCENZO POMAR FRA GLI ARTISTI RIVELAZIONE DELL'ANNO

## Paella a Parigi: un'autobiografia in musica

GIOVANNA BONGIORNO

TG Uno gli ha dedicato un servizio e nel suo «Doreciakguls», Mollica ha definito Vincenzo Pomar e le sue composizioni la rivelazione dell'anno, una vera scoperta nel panorama dei cantautori italiani. Le presentazioni del CD contenente le 12 canzoni del concerto dal titolo i «Bambini di Ieri» che accompagnano il cofanetto con il libro autobiografico «Il punto di vista» ed il relativo audiolibro letto dall'autore, hanno avuto luogo, ai primi di dicembre, a Roma, Palermo, e Catania, mentre, ora, il tour continua in altre città.

Presentato da Marcello Sorgi e Umberto Contarello al Bibli di Roma, da chi scrive e da Cinzia Gizzi al Kalesa Kursaal di Palermo e da Angelo Scandurra allo Zo Culture di Catania, Pomar e il suo Acoustic Quartet diretto da Maurizio Curcio, hanno avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica, saldando la figura dello scrittore autobiografico, crudo eppure capace di poesia, con quella del cantautore dalla fasciosa voce roca e affabulante che ha intrattenuto, tra anolauti entusiastici, il pubblico delle prime tappe di questo tour. Nelle pagine del suo libro, scaturito da una vivacissima memoria che non lascia indietro l'infanzia, Pomar tratteggia la sua esistenza da bambino di ieri, come un reportage di avvenimenti intessuto dei vari backstage che ne hanno segnato lo svolgersi, focalizzando, di volta in volta, il suo punto di vista, chiaro, saldo e tenace, che ha definito il senso della sua esistenza di Uomo ed Artista.

Vivissime le pagine ed i ricordi dedicati all'intensa esperienza parigina, quando, a partire dal 1972, Vincenzo condivide nella Ville Lumière, allora luogo dei rifugiati sud americani in fuga dalle dittature dei loro paesi, la vita e le esperienze musicali di quanti vivevano suonando e preparando la resistenza. Rue Monsieur le Prince, allora, era il salotto della musica sud americana e, in uno dei locali di quella strada, Vincenzo fa incontri straordinari, impara i ritmi sud americani, mangia paella ed impara a suonare magistralmente la sua chitarra e il guiro. Sono gli anni della colonizzazione della notte, delle canzoni di De André, della società che mutava, del mito di Che Guevara, dell'utopia



VINCENZO POMAR

dell'uguaglianza e della volontà di sovvertire cose che si chiamavano guerra fredda, Vietnam, gerarchie costituite, poteri economici. E' andata come è andata, si ricorda Pomar nel suo libro e nelle sue stupende canzoni, siamo ancora tutti troppo lontani dalla saggezza, eppure, tra non poche perdite, il mondo è migliore di prima.

Il cofanetto, edito da Nuova Ipsa, è già in tutte le librerie, e la registrazione live del suo concerto si avvale delle splendide esecuzioni di Maurizio Curcio al pianoforte, Gabrio Bevilacqua al contrabbasso, Fabrizio Francoforte alla batteria e Nicolò Renna alla chitarra classica solista.





PLAYLIST PIER ANDREA CANEI Giornalista

## Parole spese



**1** **24 Grana, *Sbaglio 'e parole***. Curiosamente scelti come "rivelazione indie rock" al Meeting delle etichette indipendenti (Mei) di Faenza, eppure passeggiano su e giù dalla loro Napoli per i circuiti alternativi della penisola più o meno dai tempi di Fernando d'Aragona, con quell'aria stanca da precari intervistati da Report. Bravissimi però, anche se non più tanto "newpolitan". Anzi, l'ultimo lavoro, *Ghostwriters*, l'hanno registrato tra le mura del castello ducale di Bisaccia, alto medioevo avellinese, e le canzoni tendono a uno spleen senza tempo, e di poche parole spese bene.

**2** **Tormento & Esa, *Parole sante***. "Rap devastante per ogni spettatore pagante", suono o sonno pesante? Dilemma tormentoso per i due rapper italiani: il primo era nei Sottotono, il secondo negli Otr, ma entrambi si sono centrifugati, rischiando la dispersione, attraverso una serie di nick e identità adottate e scartate come pelli di serpente. Di recente hanno dato vita al progetto comune Siamesi Brothers, tra hip-hop ragga e affinità black. Il chilometraggio si fa sentire, e il rap consuma molto, ma "due parole le spendo visto che son senza stipendio", e il *flow* abbandona gli stilemi sbruffocelli per arrampicarsi sugli impervi sentieri del precariato.

**3** **Vincenzo Pomar, *Tutte cose che ho visto***. Dopo tutti questi pessimismi generazionali, vale la pena di spendere due parole per un signore cresciuto nella Palermo agiata, "imparato" nelle viuzze del quartiere latino a Parigi negli anni settanta, tornato nella sua città e navigato come assicuratore e come skipper. Infine, artefice di un club di cultura e di cose creative, Officinapalermo ([myspace.com/officinapalermo](http://myspace.com/officinapalermo)). E con i suoi onorevoli 54 anni sulle spalle tira fuori anche un album per quartetto acustico (*I bambini di ieri*) in cui canta con quello stile un po' così, a metà strada tra un Paolo Conte minore e quegli amici argentini che hai, che dicono le cose con humour disillusivo, e la loro malinconia di fondo diffonde l'enigma dell'ottimismo.





**10 DICEMBRE**  
**I BAMBINI DI IERI**  
Vincenzo Pomar e Maurizio Curcio  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**11 DICEMBRE**  
**ZO CULTURE, Catania**  
ore 21, ingresso gratuito

I dodici brani del concerto *I bambini di ieri*, orchestrati ed eseguiti dal musicista Maurizio Curcio e dal suo Acoustic Quartet insieme con il cantautore Vincenzo Pomar, sono stati appositamente composti per un concerto-progetto che accompagna la pubblicazione del romanzo *Il punto di vista*. Si tratta della breve autobiografia di Pomar, edito da Nuova Ipsa, all'interno di in cofanetto che contiene un audio-libro letto dall'autore e il cd delle musiche de *I bambini di ieri*. Dopo la presentazione alla libreria Bibli di Trastevere a Roma, con Marcello Sorgi e Umberto Contarello, la presentazione in forma di concerto approda prima a Palermo (con gli interventi di Giovanna Bongiorno e Cinzia Gizzi) e poi a Catania (interventi di Angelo Scandurra e Rossana Interlandi). Intrigante la narrazione delle esperienze esistenziali di questo "ragazzino" del '68, la sua passione per la vita e per la musica, le sue trasgressioni che, sullo scenario di una Palermo fervidissima di idee e di movimento, lo conducono a un'esistenza da navigatore solitario. Godibili le sue canzoni, ammaliante la sua voce roca colorata di timbri affabulanti, splendida l'esecuzione del quartetto che vede Maurizio Curcio al pianoforte, Gabbrio Bevilacqua al contrabbasso, Fabrizio Fancoforte alla batteria e Nicolò Renna alla chitarra classica solista.

**ANTEPRIMA**

**SGARBI UN RITRATTO AD ARTE**  
ritratto di G. Sgarbi

**SALA D'ERCOLE DIANO E MISTAURI**  
interviste a ERCOLE DIANO

**SPECIALE TURISMO**  
Mediterraneo fra Tapani e Casablanca

**MOSTRE CONCERTI E SPETTACOLI**  
tutti gli appuntamenti di dicembre a Sicilia

**ANTEPRIMA**

**10 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**11 DICEMBRE**  
**ZO CULTURE**  
Vincenzo Pomar e Maurizio Curcio  
Zo Culture, Catania  
ore 21, ingresso gratuito

**12 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**13 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**14 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**15 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**16 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**17 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**18 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**19 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**20 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**21 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**22 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**23 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**24 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**25 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**26 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**27 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**28 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**29 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**30 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

**31 DICEMBRE**  
**IL PUNTO DI VISTA**  
Vincenzo Pomar  
Kalthesa Kursaal, Palermo  
ore 19, ingresso gratuito

ARTE A 360 GRADI



SHARON ISBIN

Stasera ad Arezzo per *I Grandi Appuntamenti della Musica* c'è Sharon Isbin (nella foto). Definita "il Monet della chitarra classica", propone un programma in cui spiccano tre pezzi forti: *El Decameron Negro* di Leo Brouwer, *Joan Baez Suite* di John Duarte e *Seven Desires for Guitar* del cinese Tan Dun (compositore noto per le colonne sonore di *La tigre e il dragone* e *Hero*).

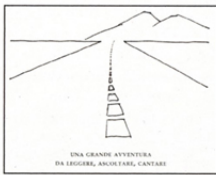
27 novembre • Arezzo  
Teatro Pietro Aretino • h 21.15



BLUE AND JOY

In mostra oltre 40 opere inedite su tela e creazioni tridimensionali realizzate nei materiali più disparati. Tutti progetti degli artisti Fabio La Fauci e Daniele Sigalot.

Da domani al 4 dicembre  
Milano • Borgonuovo Eventi  
[www.blueandjoy.com](http://www.blueandjoy.com)



IL PUNTO DI VISTA

Giovedì 4 dicembre alla libreria Bibli di Roma (ore 19) Marcello Sorgi (già direttore del *TG1* e de *La Stampa*) e Umberto Contarello (sceneggiatore e scrittore) presenteranno *Il punto di vista*, romanzo di Vincenzo Pomar, venduto con il cd *I bambini di Ieri*, che comprende 12 brani scritti da Pomar e orchestrati da Maurizio Curcio. La presentazione sarà replicata il 10 al Kursaal Kathesa di Palermo e l'11 al Centro Zo Culture di Catania.

[www.vincenzopomar.com](http://www.vincenzopomar.com)

102 | MAGAZINE





ph. Fabrizio Crosta e Marina Bonomo

## OfficinaPalermo

Un Laboratorio Orizzontale di creatività aperto a produttori e fruitori di ogni forma d'arte

di BARBARA GIORDANO

■ In un mondo che ha come logica imperante quella della competizione c'è ancora chi, per fortuna, cerca di mantenere la collaborazione come valore cardine che possa assicurare la crescita umana e culturale. A Palermo, a muoversi in questa direzione è l'OfficinaPalermo (e speriamo non solo loro!), associazione culturale nata quasi tre anni fa da un'idea dei musicisti siciliani **Vincenzo Pomar** (nella foto) e **Maurizio Curcio**, con l'intenzione di dare una mossa alla stagnante situazione culturale palermitana. «Per far crescere il livello culturale della nostra città - ci dice

## MUSICA

Maurizio Curcio - è necessario partire da una base quanto più ampia possibile di artisti pronti all'interazione e allo scambio».

È così che nasce il Laboratorio Orizzontale, uno spazio di creatività aperto a produttori e fruitori di ogni forma d'arte, che possano sperimentare e sperimentarsi in una dimensione "orizzontale", fatta di condivisione e sostegno reciproco, in assenza di qualsiasi competizione o scontro. «Crediamo nell'incontrarsi - continua Maurizio -, al di là delle gare che oggi vanno tanto di moda: bruciare tutti per valorizzarne uno». Il 2008 ha visto la seconda edizione del Laboratorio Orizzontale, sette serate (dal 2 aprile al 24 maggio) che hanno visto l'avvicinarsi sul palco del Montevergini di moltissimi artisti fra cantautori, musicisti, attori, fotografi, videomakers. Salvo Piparo, Fabio Rizzo, Othello, Shorty, Oriana Civile, Tony Landolina, Lucina Lanzara, Stefano Piazza, Fabrizio Muscu, Francesco Leineri, Chiara Di Matrì, Andrea Notti, Umberto Porcaro, sono solo alcuni dei nomi che hanno partecipato al Laboratorio in serate ricche di interventi e di energie. «È una maniera per condividere i propri progetti - continua Maurizio Curcio -.

La cosa importante non è la performance (infatti ogni artista si esibiva soltanto in un paio di brani), ma il raccontare ciò che si sta facendo, raccogliere nuovi stimoli e far nascere collaborazioni». Ed infatti, dall'edizione 2007 sono nati due spettacoli teatrali che già sono stati portati in scena: «Vincenzo Pomar ha partecipato a molti degli incontri dell'anno scorso. Ogni sera portava un brano nuovo e così, a poco a poco, dallo sperimentarsi in pubblico, è nato uno spettacolo di teatro canzone. Qualcosa di simile è successo a Salvo Piparo che, da frammenti di ciò che nasceva per il Laboratorio 2007 e dalla collaborazione con altri artisti incontrati lì, ha creato "Madre Palermo". Era questo che volevamo innanzitutto: un luogo di incontro e di scambio». Ma a partire da questo il progetto OfficinaPalermo si estende: «Siamo felici di essere stati da stimolo ad una città che soffre e cercheremo di continuare ad esserlo. Ci rivolgiamo a tutto il mondo della cultura, a tutto ciò che può definirsi arte e cerchiamo di diffondere una cultura di impegno e di scambio. Vorremmo riunire varie professionalità (musicisti, attori, danzatori ma anche tecnici del suono, videomakers, fotografi) per creare una squadra completa, compatta e di livello, che possa cimentarsi nella produzione di progetti di qualità per riuscire ad entrare sul mercato. Forse è ambizioso e utopico, ma intanto siamo partiti». L'associazione OfficinaPalermo è anche sul web all'indirizzo [www.officinapalermo.it](http://www.officinapalermo.it)

balarm magazine 16



**Maurizio Curcio** - È necessario partire da una base quanto più ampia possibile di artisti pronti all'interazione e allo scambio. È così che nasce il Laboratorio Orizzontale, uno spazio di creatività aperto a produttori e fruitori di ogni forma d'arte, che possano sperimentare e sperimentarsi in una dimensione "orizzontale", fatta di condivisione e sostegno reciproco, in assenza di qualsiasi competizione o scontro. «Crediamo nell'incontrarsi - continua Maurizio -, al di là delle gare che oggi vanno tanto di moda: bruciare tutti per valorizzarne uno». Il 2008 ha visto la seconda edizione del Laboratorio Orizzontale, sette serate (dal 2 aprile al 24 maggio) che hanno visto l'avvicinarsi sul palco del Montevergini di moltissimi artisti fra cantautori, musicisti, attori, fotografi, videomakers. Salvo Piparo, Fabio Rizzo, Othello, Shorty, Oriana Civile, Tony Landolina, Lucina Lanzara, Stefano Piazza, Fabrizio Muscu, Francesco Leineri, Chiara Di Matrì, Andrea Notti, Umberto Porcaro, sono solo alcuni dei nomi che hanno partecipato al Laboratorio in serate ricche di interventi e di energie. «È una maniera per condividere i propri progetti - continua Maurizio Curcio -.